

TRE STORIE EDIFICANTI



La primastoria parla di una biblioteca e di soldi da sborsare. Entro la fine di maggio la biblioteca del Dipartimento di Scienze Economiche dovrà chiudere per sfratto. In due anni non si è trovata altra soluzione se non l'inscatolamento di gran parte dei libri: migliaia di volumi in cantina. Pare che non esistano responsabili. Alla luce di questo fatto, e di altri come questo (ad esempio l'eccellente livello di inefficienza raggiunto nell'insegnamento delle lingue), il consiglio di facoltà ha deliberato l'aumento delle tasse di laboratorio/biblioteca. Su 41 votanti, a parte 10 astenuti (per vergogna?), tutti favorevoli. E i rappresentanti degli studenti? Ahimè, non hanno diritto di voto.

La seconda storia parla di informazioni e di verbali. Qualsiasi studente di scienze politiche ha chiara la natura del collegamento tra informazione e potere, ed è noto come il controllo del flusso delle informazioni sia un metodo essenziale per escludere gli indesiderati dal processo di formazione delle decisioni. Detto questo, provate a chiedere in visione i verbali del consiglio di facoltà. Prima il segretario verbalizzante deve compilarli, poi passano in presidenza dove sono trascritti ecc. ecc. infine approdano in segreteria. Tempo: oltre un mese. Purtroppo, una volta in segreteria, pare possano essere consultati solo dai rappresentanti degli studenti. Ma questo forse è giusto: visto che i nostri rappresentanti non hanno neppure diritto di voto, che abbiano almeno qualche privilegio.

La terza storia parla della vignetta di Altan. Gli esami si avvicinano, la carriera bene o male dovremo percorrerla. Non distraiamoci, prepariamoci bene per le prossime tappe: non abbassiamo la guardia.

L'importante è non far caso agli ombrelli.